

give di pochissimi territorj, dubitavano che i Turchi, già invaghiti della bellezza e fertilità del paese, non s'annidassero con villaggi, e palazzi fin su gli occhi delle lor città, con che i Sudditi sarebbero stati esclusi da tutto l'esercizio dell'agricoltura, e le città sarebbero state soggette a continue insidie della gente di quella regione barbara, presso alla quale non viene stimata ragione alcuna di pace, di patti, o di leggi. Queste furono adunque le considerazioni e le ragioni per le quali s'andò portando innanzi il negozio, e procurando il rimedio con pazienza, senza prorompere in una aperta guerra, perchè in somma si desiderava di vedere moderate le scorrerie degli Uscochi, ma non di vedere i buoni estinti, e si aveva riguardo di non facilitare la strada alle maggiori rovine d'Italia e della Cristianità, nè si veniva volentieri a partito di far patir agl'innocenti la pena de' falli altrui: onde da' Sommi Pontefici, che sapevano il segreto, fu grandemente lodata la pietà e la prudenza del Senato Veneto, colla quale veniva anche moderato l'ardir di quelli che avevano l'arme in mano, e reggevano l'armata, i quali, secondo la loro natura militare più impaziente, non potevano sopportar tanti oltraggi.

Ma era necessario che tanti peccati di gente ribalda, tanti saccheggiamenti ed ammazzamenti di poveri, tante lagrime di miseri afflitti movessero l'ira dell'eterno Dio, acciò se in terra andavano impuniti sì gran delitti, ne mostrasse vendetta il cielo, onde venne in pensiero ad Assan Bassà della Bosnia, regno che confina colla Dalmazia, di rappresentare alla Porta le molestie, danni, e rovine continue, che pati-